



Primo Piano - Ue: la Commissione lancia la strategia per prevenire e reagire alle minacce e alle crisi emergenti

Roma - 26 mar 2025 (Prima Notizia 24) von der Leyen: "Le nuove realtà richiedono un nuovo livello di preparazione, servono gli strumenti giusti per agire sia per prevenire le crisi che per reagire rapidamente quando si verifica una catastrofe".

Oggi la Commissione e l'alto rappresentante lanciano la strategia dell'Unione in materia di preparazione per sostenere gli Stati membri e rafforzare la capacità dell'Europa di prevenire e rispondere alle minacce emergenti. L'Unione europea si trova ad affrontare crisi e sfide sempre più complesse che non possono essere ignorate. Dalle crescenti tensioni e conflitti geopolitici, alle minacce ibride e alla cibersecurity, alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze straniere, ai cambiamenti climatici e all'aumento delle catastrofi naturali, l'UE deve essere pronta a proteggere i suoi cittadini e le funzioni sociali fondamentali che sono fondamentali per la democrazia e la vita quotidiana. Concretamente, la strategia comprende 30 azioni chiave e un piano d'azione dettagliato per far progredire gli obiettivi dell'Unione in materia di preparazione, nonché per sviluppare una "cultura della preparazione fin dalla progettazione" in tutte le politiche dell'UE. La presidente Ursula von der Leyen ha dichiarato: "Le nuove realtà richiedono un nuovo livello di preparazione in Europa. I nostri cittadini, i nostri Stati membri e le nostre imprese hanno bisogno degli strumenti giusti per agire sia per prevenire le crisi che per reagire rapidamente quando si verifica una catastrofe. Le famiglie che vivono in zone alluvionali dovrebbero sapere cosa fare quando le acque salgono. I sistemi di allarme rapido possono impedire alle regioni colpite dagli incendi di perdere tempo prezioso. L'Europa è pronta a sostenere gli Stati membri e i partner fidati del vicinato per salvare vite umane e mezzi di sussistenza." Tra gli obiettivi e le azioni principali della strategia figurano: Proteggere le funzioni essenziali della società europea: Elaborare criteri minimi di preparazione per servizi essenziali quali ospedali, scuole, trasporti e telecomunicazioni. Migliorare lo stoccaggio di attrezzature e materiali critici. Migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e la disponibilità di risorse naturali critiche come l'acqua. Promuovere la preparazione della popolazione: Incoraggiare i cittadini ad adottare misure pratiche, come il mantenimento delle forniture essenziali per un minimo di 72 ore in situazioni di emergenza. Integrare le lezioni di preparazione nei programmi scolastici e introdurre una Giornata europea della preparazione. Rafforzare il coordinamento della risposta alle crisi: Istituire un polo di crisi dell'UE per migliorare l'integrazione tra le strutture di crisi dell'UE esistenti. Rafforzare la cooperazione civile-militare: Condurre esercitazioni periodiche di preparazione a livello dell'UE, unendo forze armate, protezione civile, polizia, sicurezza, operatori sanitari e vigili del fuoco. Facilitare gli investimenti a duplice uso. Rafforzare le capacità di previsione e anticipazione: Elaborare una valutazione globale dei rischi e

delle minacce a livello dell'UE, contribuendo a prevenire crisi quali catastrofi naturali o minacce ibride. Rafforzare la cooperazione pubblico-privato: Creare una task force di preparazione pubblico-privato. Formulare protocolli di emergenza con le aziende per garantire la rapida disponibilità di materiali, beni e servizi essenziali e garantire linee di produzione critiche. Rafforzare la cooperazione con i partner esterni: Collaborare con partner strategici come la NATO in materia di mobilità militare, clima e sicurezza, tecnologie emergenti, cibernetica, spazio e industria della difesa. Nel complesso, adottando un approccio proattivo alla preparazione, l'UE mira a costruire un continente più resiliente e sicuro, meglio attrezzato per affrontare le sfide del XXI secolo. La relazione Niinistö sulla preparazione e la prontezza dell'UE ha concluso che è urgente rafforzare la preparazione e la prontezza civili e militari dell'Europa ad affrontare le crescenti sfide odierne in materia di sicurezza - in materia di salute, migrazione, sicurezza tecnologica, clima, difesa o economia. La relazione chiedeva un profondo cambiamento di mentalità e un cambiamento nel modo in cui comprendiamo e diamo priorità alla preparazione in tutta l'Unione europea. Ha inoltre riconosciuto che la preparazione non è solo una responsabilità nazionale, ma uno sforzo europeo condiviso che richiede un ruolo più incisivo dell'Unione nel coordinamento e nel sostegno degli Stati membri in questo settore. La strategia si concentra pertanto su un approccio integrato per tutti i rischi, un approccio che coinvolge l'intera amministrazione, che riunisce tutti gli attori pertinenti, a tutti i livelli di governo (locale, regionale, nazionale e dell'UE) e un approccio che coinvolge l'intera società, riunendo i cittadini, le comunità locali e la società civile, le imprese e le parti sociali, nonché le comunità scientifiche e accademiche. Inoltre, lavorando a stretto contatto con gli Stati membri, l'Unione ha la capacità di affrontare crisi future e può fornire soluzioni sostanziali ed efficaci per i cittadini e le società. Gli eventi e i rischi che l'Unione europea ha attraversato negli ultimi anni e la risposta forte ed efficiente alla pandemia di COVID-19 hanno dimostrato come la stretta cooperazione tra l'Unione europea e gli Stati membri consenta di ottenere risultati migliori per le persone e le società.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 26 Marzo 2025